

ZITELLONI...IN CASA

(commedia brillante in due atti)
(di Calogero Maurici e Rosanna Maurici)

(tel. autore. abit. 090/638009
cell. 3393359882)
cell.3490730285

PERSONAGGI

Oswaldo Baccano	(zitellone)
Lisa Casini	(zitellona)
Bernardo Casini	(fratello di Lisa)
Nunziatina Baccano	(sorella di Oswaldo)
Orazio Alzato	(vicino di casa)
Orsola	(vicina di casa)
Fifi	(fidanzata di Oswaldo)
Coccolino	(fidanzato di Lisa)

Zitelloni ...in casa **(di Calogero e Rosanna Maurici)**

In un momento drammatico della mia vita, (da Maggio del 2002) sapere di essere stato l'autore più rappresentato della Sicilia, certamente ha contribuito ad alleviare le sofferenze ed a pensare meno quello che mi era successo.

Quest'anno addirittura ho battuto il record dei due anni precedenti, con ben quattordici compagnie di buon ed ottimo livello, fra le quali, anche qualcuna di professionisti che hanno portato in giro sette miei lavori.

Tutto questo mi ha dato un'emozione sempre più profonda tanto da spingermi a scrivere altri due lavori nel giro di quattro giorni: **(Du' pazzi... in vacanza)** e **(Zitelloni... in casa)**

Anche in questa commedia si riscontra una lucida ed ironica analisi della micro realtà sociale della nostra terra, mettendone in luce barriere ancestrali senza però trascurare la sana filosofia di vita che contraddistingue le note caratteriali del popolo siciliano.

Bernardo Casini e la moglie Nunziatina Baccano, dopo che il figlio Luca si è sposato e trasferitosi al nord per lavoro, pensavano di poter vivere tranquillamente soli, ma dopo la morte dei genitori di Bernardo, quest'ultimo preso da gran pena, prende Lisa "l'unica sorella" in casa sua, per altro ancora signorina.

Dopo qualche mese, sopraggiunge la morte dei genitori di Nunziatina, anch'essa presa di gran pena, prende Osvaldo "l'unico fratello" in casa.

Di giorno in giorno, la vita con i due zitelloni in casa diventa sempre più pesante, impossibile, sotto tutti gli aspetti. Osvaldo coltiva una passione per gli esperimenti "inventore" che portano il cognato Bernardo a non sopportarlo più.

Lisa invece ha una grande passione per il canto, che porta la cognata Battima a non sopportarla più. Esausti i due coniugi, decidono che tutti e due devono cercare di farsi famiglia e di lasciare al più presto la loro casa.

La scena rappresenta, una porta d'ingresso centrale (ad arco) una porta a destra ed una a sinistra per accedere alle stanze, un tavolo centrale, sedie, quadri sparsi per la stanza.

La commedia tiene sempre un tono acceso, un ritmo elevato con delle battute esilaranti; una trama come al solito che rispecchia il mio stile di scrivere, coinvolgente, cercare di non fare annoiare il pubblico, farlo rimanere attratto allo svolgersi della storia, è il mio obiettivo principale, e sarà sempre tale, poiché il pubblico è sempre quello che merita grande rispetto ed il primo in assoluto a giudicare un lavoro.

Tel. autore
090/638009 -3393359882

S C E N A I° (Bernardo, Nuziatina, Oscaldo)

- Nunz. E' inutile che ogni giorno mi dici sempre l stessa cosa, che la notte non dormi per mio fratello, e il pomeriggio non puoi riposare per tua sorella.
- Bern. Mia sorella magari canta al pomeriggio e la notte dorme, tuo fratello la mattina inventa, al pomeriggio continua con i **rompimenti** e la notte con i **russamenti**. E poi da quando ci sono loro, io mi sono bloccato...ma appena loro non ci sono più, ti faccio vedere le stelle di mezzogiorno, il sole di **sera** e...
- Nunz. E poi resti coricato dall'nverno alla **primavera**
- Bern. Proprio quando eravamo rimasti soli, Luca si è sistemato, lavora fuori... Dobbiamo fare qualcosa!...
- Nunz. Ha cominciato tu, hai portato tu tua sorella prima quà dentro, con la scusa che abbiamo la casa grande.
- Bern. Morendo i genitori, mi faceva pena lasciarla sola e senza lavoro a questa età. E poi speriamo che con questa passione del canto riesce a fare qualcosa. Ma tuo fratello!
- Nunz. Mio fratello...mio fratello, non ti scordari che era quasi farmacista...
- Bern. Ma quale farmacista, ha ripetuto tre anni la seconda elementare, due anni la quinta, tre anni la terza media, e si è iscritto all' universita a trentanni.
- Nunz. Purtroppo non si è laureato e gli è rimasta la passione di fare invenzioni... e Se tu metti di lato soldi dobbiamo ringraziari lui, con queste invenzioni che vende.
- Bern. Ma quale passione di inventore, ti ricordi quando avevo dolore di pancia, mi ha preparato l'acqua con tutti quelle miscele che mi fatto scappare tutta la nottata per il bagno con la diarrea ...poi mi ha preparato un' altra miscela e l'indomani sono stato dodici giorni senza andare in bagno...mi sono otturato...a me invenzioni sue, non me ne deve dare più...e poi con tutti quei uccelli che ha!...il cardellino, il pettirosso, il canarino...
- Nunz. Meglio avere una casa piccola e stare soli, ma non averla grande, ed essere in tanti.

- Bern. Parliamo sempre di una cosa...ma come non ci stufiamo, ma diamoci un taglio, decidiamo quello che dobbiamo fare...tutti e due arriveranno a quarant'anni, staranno sempre quà, noi non ce ne accorgeremo e parleremo sempre delle stessa cosa.
- Nunz. Dovrebbero sposarsi, ma ormai mi pare difficile...
- Bern. Difficile perchè mia sorella Lisa non esce mai...canta sempre...
- Nunz. Mio fratello Osvaldo sperimenta sempre.
- Bern. Però io penso che con l'amore, una si scorda di cantare e l'altro di sperimentare.
- Nunz. Si ma come fare.
- Bern. Che dici se facciamo un patto!? Diciamolo bello chiaro, se ci vogliamo godere la vecchiaia un poco tranquilla.
- Bern. Infatti stò invecchiando senza accorgemene, da quanto non mi sento te...te...teso.
- Nunz. Zitto che era da prima di venire loro che ti sono scesi tutte cose.
- Bern. Appena siamo soli mi salgono di nuovo...poi ti faccio vedere le stelle di Mezzigiorno... poi vedi, mia Nunziatina...
- Nunz. Il vento per spegnere la **fumatina!**...
- Bern. Però quello che è pesante è tuo fratello...che dici a mia sorella la lasciamo!..
- Nunz. (stesso tono del marito) Però quella più pesante è tua sorella...che dici a mio Fratello lo lasciamo!
- Bern. Vede, che siamo noi che vogliamo questa situazione, non guardiamo a Nessuno, dobbiamo essere obiettoni tutti e due e basta.
(i due si guardano ed insieme e con decisione dicono: TUTTI E DUE)
- Bern. Vediamo se possiamo sistemare una volta per sempre questa situazione. Lui poteva fare, entra Osvaldo, si ferma vicino la porta senza che lo vedono) **il lavagista, il barista, il marmista, il piastrellista, il ciclista, l'elettricista...**
- Osva. Buon giorno (in mano ha delle bottigliette piccole per una nuova invenzione) E tu pensi che con la mia testa potevo fare questi lavoro di basso Rendimento...io potevo fare, **il professionista, il commercialista, il fisioterapista, lo psicanalista, il farmacista, il regista, l'oculista ...**

Bern. Così perdevano tutti la vista ...

Osva. Carissimo cognato, queste sono due delle mie invenzioni più riuscite.

Bern. Immagino! Piuttosto prima ti dobbiamo parlare.

Osva. Prima fatemi spiegare queste due invenzioni fresche fresche, appena lo sanno, tutti verranno a comprarle...(si sente cantare, è Lisa dalla sua stanza canta ANIMA MIA) Mi veni da vomitare quando canta...ma come la sopportate, anche il cardillo che ho nella stanza quando l sente non caca, non mangia e non canta. L'avete capito, il cardillo che è un uccello che canta sempre...meglio sentire i miei uccelli cantare ma non lei.

Nunz. (a suo marito) Se per questo ci sono uccelli che non volano mai...

Osva. (si avvicina alla porta di Lisa e grida) Statti zitta due minuti perchè devo spiegare le mie due nuove scoperte. (continua a cantare più forte)
E' dispettosa, questa resta zitellona, chi la vuole con questa voce e con questo carattere.

Nunz. Ci vada io...(entra nella stanza di Lisa)

Osva. Allora caro cognato, questa è una preparazione per fare passare i tic... quest'altra invece, con dieci gocce, per aumentare il numero delle volte per fare l'amore...ma per te, non ti bastano dieci gocce, ce ne vorrebbe un bottiglione di due litri.

Bern. Ma come lo sopporto!...ma come!...

Osva. Caro cognato, voglio che il primo a provarla sia tu.

Bern. Non ti ci provare, già con la prima esperienza ho capito i tuoi esperimenti.

Osva. Uomo di poca fede, non ti ricordi quando avevi quel prurito e mi grattavo sempre alla testa? Due gocce di quel miscuglio a base di limone, cina, camomilla, gazzosa, miele, bicarbonato, citrosodina e mi è passato.

Bern. E l'hai fatto venire a me e tutta la notte mi grattavo il sedere.

Osva. E la pentola che scola la pasta l'hai scordata? Ti ho fatto risparmiare di scirla dalla pentola e metterla nella colata pasta, direttamente appena cuoce, si preme un bottone, di sotto la pentola si aprono tutti quei buchi e si scola.

Bern. Una volta è capitato che i buchi non si sono aperti e poi l'abbiamo buttata al muro.

- Osva. Appena poi mi faccio i soldi, te ne accorgi! E poi è troppo tardi, qualsiasi cosa invento me la devi pagare...stò inventannu una bara a due posti, se muori assieme a mia soralla, risparmiare il cinquanta per cento.
- Bern. (che si toccava) Senti ma quando te ne vai di quà, non ti sopporto più, e se lo vuoi voi sapere manco tua sorella ti sopporta più.
- Osva. Ah si! Visto che non mi sopportate, presto me ne vado. (entra Nunziaina)
- Nunz. Ormai caro fratello ti stai facendo grande, e devi pensare a farti una famiglia.
- Osva. Lo sò, solo che con la mia testa troppu fina, di scienziato, dovrei trovare ad una che mi capisse...vi ricordate quando mi stavo facendo fidanzato con quella ragazza che aveva un neo grosso nel naso!?
- Bern. Mi ricordo, che le hai dato una pomata per farglielo scomparire e dopu una settimana aveva nei pure sotto i piedi.
- Nunz. E Tiziana?...Con lei sono rimasto un mese fidanzato.
- Bern. Un mese è un record per te... me la ricordo a quella sventurata, che aveva i funghi, le hai dato una pomata e dopu una settimana oltre ai funghi le sono venuti: carciofi, olive e pomodoro sott'olio...sembrava una focaccia alla capricciosa.
- Nunz. Metticci un po' di impegno e ti faccio vedere che prima o poi la trovi.
- Bern. Meglio prima che poi!
- Osva. Senti se lo vuoi sapere, pure io non vedo l'ora che me ne vado, perchè non sopporto a Lisa che canta, ha una voce di una gallina, è una vergogna per la musica.
- Bern. E tu sei una vergogna per la scienza...
- Osva. Tu provochi sempre, se fossi tuo fratello ti comportavi così!?
- Bern. Si fossi stato mio fratello ti avrei preso a pedate nen sedere.
- Nunz. Io mi prendo di pena se dovresti rimanere da solo. (triste)
- Bern. Pure io!...
- Osva. Poverini!

Nun. Bernardo, lasciamolo solo che lui riflette...

Bern. Si lasciamolo solo spleto allo scienzietto...(entrano nell' altra stanza)

S C E N A II° (Oswaldo, Lisa, Orazio)

Osva. Ma stavolta, ve la combino, mi trovo veramente a una, tanto io non sono da buttare, certo hò qualchi anno in più, ma quello che conta, è la testa e il cuore. Poveri di testa e di cuore, io lo sò, non è mia sorella, è mio cognato che non mi sopporta, e dire che bene ne ho fatto assai, pure soldi ma scippato, figuriamoci se dovesse dare qualche cosa lui a me! Uno con la testa come la mia dove si trova? Mi dovrebbero portare sopra le mani, invece mi mettono sotto i piedi. Io che hò inventato duecento invenzioni. (al pubblico, riscaldandosi sempre di più) Una molla nel piattino della tazza del caffè, per fare alzare la tazza sola ed evitare di prenderla dal manico, che quasi sempre di quanto è calda ci bruciamo, con un meccanismo sofisticato, quando arriva all' altezza della bocca, si gira, e ci prendiamo il caffè senza toccare la **ta...zza**; la forchetta **a u t o m a t i c a** per prendere gli spaghetti, senza bisognu che giriamo noi la forchetta, si appoggia nel piatto e gli spaghetti si girano automaticamente nella **for... chetta**; la medicina per fare passare i tic e la medicina per aumentare le **prestazioni amorose**. Signori e signore **ra lle grati...vi** (in quel momento entra Lisa cantando **Anima mia**) Signori e signore ammo sci **ate...vi!**..

Lisa. (fa finta di non notarlo) Andava a piedi nudi per la strada...

Osva. (al pubblico) Ma un pezzo di vetru mai lo capita!

Lisa. Sei sempre il solito cafone... ma perchè non finisci di fare il buffone.

Osva. Ma come ti sopportano, menomale che non sei sposata...

Lisa. Chi parla, quello che ha moglie e figli.

Osva. Ci stò pensando sai, e sicuramente non ci starò assai a farmi una famiglia.

Lisa. Povea disgraziata, appena ti vede sperimentare, diventa una scenziata.

Osva. Povero digraziato appena ti senti cantare non lo fai più pisciare e cacare e poi vieni da me per farlo sbloccare...(ride)

Lisa. Manco sse stessi per morire e sapessi che fosse l'unica medicina per

campare, mi accontenterei morire. Io a tutti mi potrei pigliare ma **mai**, dico **mai** a uno chi sperimenta...Povero cretino, illuso ignorante e fuso. (se ne va)

Osva. E io, **mai** dico **mai** mi prenderei a una che canta...Per me una speranza c'è, ma per lei vero zitellona resta. Effettivamente hò perso troppo tempo, devo trovare l'anima **gemella** perchè io non voglio restare in questa casa con sta **zitella** ... cantante di strapazzo, è una vergogna per la musica leggera e pesante. (entra Orazio Alzato)

Oraz. Buon giorno...Osvaldo, cercavo proprio te...(ansioso)

Osva. Dimmi Orazio...

Oraz. Possiamo parlare tranquillamente, non sente nessuno.

Osva. In questo momento siamo a posto.

Oraz. Senti, ho sentito dire che hai inventato una cosa per...(tossisce) per...(tossisce) per...(ripetere quattro cinque volte)

Osva. Per la tosse non hò inventato niente.

Oraz. No per la tosse, per...per...per per...

Osva. Manco per e divisione.

Oraz. No, per fare, aumentare la voglia...sai mia moglie è ancora giovane, c'è un po' di differenza di età, e dice che una volta alla settimana è poco.

Osva. Certo con questo cognome che hai **ALZATO** è un contro senso. Non ti preoccupare, con questa medicina, tua moglie poi ti dice che è assai. Quattro, cinque volte!...

Oraz. Quattro cinque volte... (fa scena con molta mimica) mamma mia...mamma mia...

Osva. Però non esagerare, perchè poi c'è pericolo che il bastone ti resta sempre teso...

Oraz. Sempre teso... (stessa scena) mamma mia...mamma mia!...

Osva. Poi c'è pericolo che ritorni da me per un'altra medicina che ti fa **rallentare** e il bastone **rammollare**, e io per ora con le invenzioni mi fermo, mi stò concentrando per sposarmi.

Oraz. Fortunata questa che ti trova...Comunque quanto ti devo per sta bocchetta.

- Osva. Dammi venti euro, sai con la pillola azzurra che hanno inventato poi gira la testa e si vede tutto azzurro...con queste gocce, non ti affatichi, ti rilassi e poi ti addormenti.
- Oraz. Mamma mia...mamma mia...tieni quà, mi raccomando silenzio.
- Osva. Vedi che non funziona subito subito subito... Fammi un poco di pubblicità.
- Oraz. Non ti preoccupare, so che tanti amici, manco una volta. (mentre esce: Mamma mia!.. A proposito per mio fratello che ha quel tic a destra? (Osvaldo vò nell stanza a prendere una bocsettina)
- Ora. Mamma mia che mi sento caldo....(rientra Osvaldo con la bocsettina) Grazie Osvaldo...grazie...(Mentre esce ripete: **mamma mia che mi sento caaldo**)
- Osva. Appena la prova scoppia peggio di una bomba. (si sente cantare Lisa) questa si senti Mina, ma quando me ne vado di quà dentro, a proposito quanto vado nella mia stanza e mi organizzo. (se ne va, mentre Lisa canta, dalla sua stanza, entrano in scena Nunziatina e Bernardo)

(S C E N A III°)
(Bernardo, Nunziatina, Orsola Lisa)

- Nunz. Mamma mia, ma è capricciosa, a mio fratello gli e l'abbiamo detto, chiamiamo a lei e gli lo diciamo presto.
- Bern. Però quando canta, pare che il sangue mi si **sveglia e mi si ribella**.
- Nunz. A me fa veniere il mal di testa ele dare una **sberla**...(si sente cantare più forte)
- Bern. Comunque ormai abbiamo fatto questo patto, e tutti e due devono sloggiare.
- Nunz. Ma è vero, due zitelloni dentro una casa, sono pesanti...Falla finire, va per favore...(Bernardo vò)
- Nunz. E' più pesante lei che mio fratello. (entra Orsola vicina di casa)
- Orso. Nunzia, che fai...
- Nunz. Oh! Orsola, siediti.
- Orso. Che si dice, ho sentito dire che tuo fratello sta facendo scoperte importanti.
- Nunz. Mah! sempre che cerca di inventare.

- Orso. Ho sentito dire che ha fatto due scoperte...una per fare passare i tic e l'altra per...per...insomma mi hai capito...anche se io veramente non ho di bisogno.
- Nunz. Menomale...purtroppo ci passiamo tutti in certi situazioni.
- Orso. Furtunata tu, con tuo fratello dentro, anche ve avresti problemi, te li risolvi subito. Nunziatì, ti voglio confidare una cosa che fin'ora non ti ho mai voluto dire. Prima di veniri tua cognata Lisa, mio marito (fa gesto) niente...non ci poteva niente...ma tua cognata mi ha salvato.
- Nunz. Sì, e come!
- Orso. Quando la sente cantare, ci piglia qualcosa di strano e tuttou quello che non facciamo di notti, lo facciamo di mattina o pomeriggio. Quel cantare è una cura...ma una cura forte... fortissima...sembriamo due ragazzetti...mattina e pomeriggio.
- Nunz. Menomale che non canta di notte pure....
- Orso. Fino a quando c'è tua cognata quà dentro, so di sicuro che un giorno o di Mattina o di pomeriggio senza Amore non mi passa. Falla cantare...cantare! (entra Lisa e Bernardo) signorina Lisa, che voce che ha...stupenda.
- Lisa. Grazie...grazie.
- Orso. Quando lei canta mi sento posseduta, avvolta da un ciclone, sentire la sua voce mi fa ringiovanire, anche mio marito sà, quando la sente rimane colpito, gli viene una forza di movimento, lui che è sempre fermo a casa, dove lavora, quando lei canta pare che ci piglia fuoco tutto, e comincia a muoversi, ma muoversi.... Spero che rimanga a lungo in questa casa!
- Nunz. Se cambia casa, te lo fa sapere e combi pure tu...altrimenti troppo fermi ingrassate.
- Orso. Adesso vi saluto...Ah! Scusi signorina, oggi mio marito fa straordinario, ritorna verso le sei, se vuole per quell'orario puo' iniziare a cantare.
- Lisa. Che preferisce.
- Orso. Qualsiasi canzone...qualsiasi...basta che canti. Lei è una benefattrice (esce)
- Lisa. Hai visto, io sugnu una benefattrice...
- Nunz. Quà dentro tutti benefattori state diventando. (entra Bernardo)

- Bern. Senti Lisa, ti volevo dire, che sarebbe il momento che ti trovassi un marito.
- Lisa. E dove al supermercato?!
- Nunz. Ormai sei in età avanzata, e più passa il tempo più difficile diventa.
- Lisa. Non vedete l'ora che me ne vado, se volete sapere pure io non vedo l'ora di trovare qualcuno che mi ami con tutto il cuore. Forse è stata colpa mia, non esco quasi mai dda casa, ma ve lo ricordate due anni fa, mi fidanzai e poi mi ha mandato un messaggio nel telefonino che non mi voleva più...tempo tre giorni!
- Nunz. (al pubblico) Il tempo che si è fatto la ricarica nel telefonino!
- Lisa. E Alessandro, tempo una settimana non si è fatto sentire più...
- Nunz. Quello era divintato sordo, gli cantavi sempre vicino le orecchie.
- Lisa. Comunque, ora comincio a uscire, prima o poi lo trovo, comincio a riprendere qualche amicizia che avevo trascurato.
- Nunz. Lisa, e non fare al solito, quello ha i capelli corti, quello ha gli occhi piccoli, quello ha i piedi storti, quello è corto, è lungo.
- Lisa. Volevo vedere se fossi stata tua sorella che facevi.
- Nunz. Se fossi stata mia sorella ti avrei presa a pedate nel...(Lisa la blocca)
- Lisa. Risparmiati dove...che veramente non vedo l'ora di sposarmi. (esce)

SCENA IV°
(Nunziatina, Bernardo, Osvaldo, Lisa)

- Nunz. Pare che mi sono tolto cento chili di dosso. Speriamo che si sistemano presto.
- Bern. Vediamo se poi riprendiamo la vita di prima, ma tu ci pensi quanto tempo ha che non siamo in intimità...
- Nunz. Ma se manco puoi stare all'inpiedi...io non ci penso più. Poi se vuoi, prova la medicina di mio fratello...
- Bern. Sì, così poi o mi cadi o non la trovo più...

- Nunz. Sei un po' invidioso di lui lo sò... Bernà provala tu qualche volta l'altra per fare....
- Bern. Prima aspetto, vediamo che effetto fa sugli altri...(escono, breve stacco musicale ed entra Osvaldo)
- Osva. (soddisfatto) Tutti, tutti devono restare sbalorditi, quando i clienti verranno a ringraziarimi... Voglio provare anche a conoscere qualche donna matura, ma si che ci riesco, perché **Osvaldo** è intelligente, forte, **spavaldo** e **saldo**.
- Lisa. (entra Lisa, vedendolo fa un gesto di stizza) Di più non ti voglio vedere più ti vedo.
- Osva. Io cerco di evitarti e tu mi veni appresso, hai tutte le forme tranne quella di una signorina, per non parlare di quella di cantante, manco con dieci orchestre canteresti intonata, per questo sei zitellona, acida, assillante e fradicia.
- Lisa. Ma chi ti senti! Appena ti conoscono scappano subito, almeno io, i miei spasimanti li ho avuti, io non mi sono decisa, ma ora sono decisa, mi voglio sposare per non sopportarti più...se lo vuoi sapere manco tua sorella ti sopporta.
- Osva. E se vuoi sapere manco tuo fratello ti sopporta...Cantante da strapazzo me ne vado perchè perdere tempo con te mi diventa il cervello piccolo...(esce)

S C E N A V°

(Lisa, Orsola, Bernardo, Nunziatina, Osvaldo, Orazio)

- Lisa. Povero illuso, per me la speranza c'è, ma per lui... chi se lo piglia a un inventore! (entra Orsola)
- Orso. Signorina, proprio a lei cercavo...(si accerta che nessuno senta)
- Lisa. Prego signora...
- Orso. Dovrei sentirmi impacciata, però siccome sono cose naturali, io voglio essere chiara con lei...siccome mio marito è da un'ora che è venuto, e siccome non l'ho sentita cantare, stavo in pensiero, e se lei non canta il cardillo dentro la gabbia non entra...
- Lisa. Si in effetti, da oggi diminuisco un poco a cantare, sà, mi sto concentrando a trovare un'anima gemella...

- Ors. Fortunato questo che sta con lei, si quando canta ci fa lo stesso effetto di mio marito, lei si sciala!..(diverte) Tenga, (dieci euro) basta che canti una volta al giorno, io mi fido più di lei che delle schifezze che inventa Osvaldo.
- Lisa. Grazie...queste parole mi fanno veramente felice, comunque non si preoccupi, che almeno una volta al giorno la faccio scialare...(ridono)
- Orso. La saluto...(mentre esce) che voce...che voce...che voce!...
- Lisa. Menomale che c'è qualcuna che mi capisce e che la mia voce fa bene non solo alle orecchie ma anche all'amore! (entra Bernardo)
- Bern. Lisa, che fai.
- Lisa. Parlo sola, dato che quà dentro nessuno mi sopporta...
- Bern. Ma non dire così, purtroppo Nunziatina mi ha messo con le spalle al muro... e poi con Osvaldo siete cani e gatti...
- Lisa. Non ti preoccupare, lo so che è lei, stavolta sono decisa, mi marito, anzi stò riprendendo contatti con i vecchi amici, le conoscenze, spero che trovo il vero amore e amante delle belle canzoni romantiche. (entra Nunzi.)
Voi non sapete quanto bene sta facendo la mia voce e che soddisfazione stò avendo. Scusami ma ho un appuntamento importante. (esce)
- Nunz. Che hai fatto capire che sono io che non la vuole!
- Bern. No! Tutti e due, le ho detto che siamo tutti e due...
- Nunz. Speriamo di sistemare tutto così finiamo di sentire cantare cantare...
- Bern. E sperimentare...sperimentare...stiamo diventando gli zimbelli del paese, questa casa è diventata un supermercato...
- Nunz. Questa casa stava diventando un palcoscenico di cantanti...
- Bern. Però mia sorella non è assillante comu tuo fratello...
- Nunz. Me fratello non è assillante ma tua sorella...(si vanno arrabbiando sempre di più)
- Bern. Ma mia sorella, ci fa bene alla signora Orsola...
- Nunz. Alla signora Orsola, ma a te che è da due anni!
- Bern. Ma mia sorella no lo meritava! (arrabbiatissimi,entra Osvaldo, ma non si accorgono di lui, si ferma vicino la porta e li segue)

- Nunz. Perchè mio fratello lo meritava?! Almeno mio fratello quattro soldi li portava dentro.
- Bern. Mia sorella appena cominciava a fare concerti a voglia di soldi!
- Nunz. Ma quali concerti...tua sorella fa' concerti no concerti...
- Bern. Ma insomma perché stiamo litigando!
- Nunz. Tu hai cominciato!
- Bern. Veru io ho cominciato!?!... (Nunziatina risponde: si)
Allora non facciamo particolarità, ripetiamo quello che abbiamo detto poco fa... (insieme ripetonno: TUTTI E DUE!...)
- Osva. E c'è bisogno di fare tutto questo traffico, io è da molto che ho capito, forse tua sorella ancora non ha capito niente, con quel cervello che hai! Sono già sulla bona strada, ho conosciuto alla fermata del sette sbarrato che è la fine del mondo... (atteggiandosi) dice che è amante della creatività, delle gente intelligente, e del buon guadagno...mi ha trovato pre...ci...so! (bello rilassato, allegro, rimane incantato, quando ad un tratto entra Orazio con un coltello grande in mano arrabbiatissimo)
- Ora. Dov'è...dov'è (ricordarsi spesso dei tic) che gli taglio la testa, hai Rovinato mio fratello, il tempo che ha preso quelle gocce e non solo l'aveva a destra pure a sinistra gli è venuto il ticvieni quà...(scena intorno al tavolo rincorrendosi)
- Osva. Se gli e l'ha fatto pure a sinbistra, vuol dire che qualcosa ha fatto, sono sulla buona strada...
- Vitto. Disgraziato..(scena forte con i tic) fermati...non puo' ne baciare, ne guardare la televisione....(Osvaldo scappa verso la sua stanza)
- Bern. (ferma Orazio, mentre Nunziatina cerca di calmarlo, dopo un po' rientra Osvaldo con una boccettina in mano)
- Ora. Disgraziato...
- Osva . Orazio, ti chiedo perdono, guarda, se con quella ha smosso pure a sinistra, con questa loo blocca, te lo garantisco...te la dò gratis...ti prego...
- Nunz. Provala, fidati questa volta sola dai...pure io penso...perchè se già si è mosso...

- Bern. Fidati così poi ti cade completamente la testa...
- Osva. Orazio, te lo assicuro questo è un preparato fresco fresco, ho capito subito che cosa non andava, ho diminuito la componente chimica che avevo messo di più...ti prego tieni...(da lontano)
- Vitto. E va bene...ma se non fa niente, la prossima volta non vengo con un coltello, ma con una lupara ed una spada di tre metri...dammi questa boccetta. (Osvaldo sempre spaventato)
- Osva. Nunziatina vieni, prenditi questa boccia e dagliela...
- Ora. (mentre esce, sempre con i tic) Se non funziona inventati di scomparire perchè se dovresti morire prima, ti vengo a trovare anche al camposanto per tagliarti la testa...(esce)

S C E N A VI°

(Bernardo, Nunziatina, Osvaldo, Orsola, Orazio)

- Osva. (ancora spaventato cerca di rilassarsi, si siede e sospira)
- Bern. Comincia ad inventare qualche cosa per non farti tagliare la testa.
- Nunz. Che sei spiritoso!
- Bern. E dovevo provare questa schifezza...questa nuova scoperta, la bottiglietta.
- Osva. Per te manco dieci bottiglioni potrebbero funzionare...
- Bern. (si arrabbia) Ma quando se ne va...ma te ne accorgi quanto danno che fa...
(entra Orsola)
- Orso. Salutiamo...Nunziatina, la signorina Lisa non c'è...
- Bern. Perchè vostro marito è già pronto.
- Orso. Mio marito è da mezzora che è pronto, poco fa sono venuta e le ho dato venti euro, e mi lascia così?! Prima si piglia i soldi e poi non canta.
- Nunz. Orsola, appena viene gli lo diciamo, mio fratello si senti male per favore...
- Bern. Appena viene la prima cosa la facciamo cantare...però tuo marito fallo vestire, altrimenti gli viene l'influenza. (Nunziatina tiene il fratello per confortarlo)
- Orso. Scusate...Osvaldo su con la vita...sù...(esce)

- Nunz. La vedi la figlia di buona madre, si piglia pure i soldi...la vedi che danno fa.
- Bern. Io non ne posso più con nessuno...se non se ne vanno al più presto ci portano al camposanto tutti e due assieme.
- Osva. Non ti preoccupare cognato, ti ricordo che la bara a due posti funziona perfettamente. (Bern. mani nei capelli disperatissimo)
- Bern. Levamelo dalle mani altrimenti l'ammazzo...
- Nunz. Ma se lo stò tenendo io...ma sei fuso...Osvaldo ti senti meglio...
- Osva. Sì, sì, mi è passato, devo inventare qualcosa pure contro lo spavento... (si seggono Bernardo e Nunziatina, subito dopo disperato entra Orazio)
- Oraz. (i tre si alzano spaventati di scatto) Dov'è....dov'è...che gli stacco i....
- Osva. Staccaglieli a mio cognato, tanto a lui non ci servono!...
- Oraz. Prima, una volta ogni tanto capitava, con questa bocchetta non sento più niente, manco quando vado in bagno, prima che la trovo passa mezzora...mia moglie ce l'ha con me...disgraziato vieni quà...(stessa scena con Vittorio)
- Nunz. Calmati Orazio, ora vediamo...
- Oraz. Che vediamo e vediamo, che a momenti manco la vedo io più...disgraziato.
- Osva. Però i primi momenti ha funzionato, vuol dire che devo regolare il dosaggio...
- Bern. Che danno che stai facendo.
- Osva. Ti prometto (mentre girano sempre attorno al tavolo) ca ti sistemu , regolo il dosaggio...
- Bern. Ti voglio dare l'ultima possibilità...o rimedi o ti faccio a pezzetti... (Osvaldo scappa per la sua stanza, mentra i tre fanno scena, subito dopo rientra con una bocchettina)
- Osva. Ecco il giusto dosaggio...Rimedio, ti sistemo e ti dò le bocchettine col 30% di sconto...
- Oraz. Con quanto!?! (arrabbiato)

- Osva. A metà prezzo!..
- Oraz. (più arrabbiato) Come!?!..
- Osva. Gratis...gratis...
- Oraz. Ringrazia i cugini se nascessi un'altra volta non mi sposerei più con una più giovane di me...tirano il sangue...il sangue!...(esce)
- Bern. Prima che viene qualche altro io me ne vado, spero che scompaia subito, altrimenti ti butto fuori io, non ne posso più...tenere zitelloni in **casa**... con due zitelloni in casa la testa **sfasa**...in casa due **zitelloni** rompino sempre i co...(la moglie lo guarda e Bern. cambia) **i scatoloni**... (esce)

S C E N A VII° (Nunziatina, Osvaldo, Lisa)

- Nunz. Ma sicuro che con questo dosaggio funziona, perchè io non sò come aiutarti.
- Osva. Tu peggio di tuo marito sei...non ci credi, sei scettica! Ma lo sai che significa scettica?
- Nunz. Scettica!.. che cos'è un asino femmina...
- Osva. Ignorante, scettica significa incredula, quanto esco vò, e non ti preoccupare che le cose mi stanno andando bene, al più presto ti faccio conoscere la mia fidanzata. (sta per uscire ed entra Lisa contenta cantando una canzone d'amore) Menomale che stavo uscendo, ora canti pure quando vieni di fuori ma sei convinta!
- Lisa. Almeno io sono convinta di essere convinta, tu sei convinto senza esserlo.
- Osva. Ma che ti senti, ti senti Iva Zanicchi...
- Lisa. E tu chi ti senti il professore Zichichi.
- Nunz. Io me ne vado quando la finite mi chiamate...(vò)
- Osva. Manco belle sei...
- Lisa. Ha parlato Alin Dilon...
- Osva. Ti ho detto, mai e poi **ma i** mi prenderei a una che canta...(esce)

- Lisa. Menomale che sono sulla buona strada per andarmene...(contenta)
Non ci posso credere, mi sento che è lui... è lui l' uomo della mia vita.
(apre la radio, comincia a cantare e a ballare più gioiosa che mai, poi entra
Bernardo, diminuisce il volume della radio)
- Bern. Lisa...che c'è, ma che fai con questa radio a tutto volume...
- Lisa. Bernardo, mi sono innamorata...capisci, ho trovato l'amore...
- Bern. Che sono contento...ma sei sicura che ti vuole?
- Lisa. Bernardo!...ci siamo visti solo tre volte, e mi ha detto che per lui fu amore a
PRIMA VISTA!...
- Bern. E per te?!...
- Lisa. Per me alla terza vista...anche se io l'avevo avvistato che lui a prima vista
mi aveva avvistata, così gli è scaturito l'amore a prima vista.
- Bern. Non ho capito niente di quello che hai detto, ma so che è una cosa buona.
(l'abbraccia, poi chiama Nunziatina che entra subito)
- Nunz. Che c'è, mi sembrava che era tornato qualche altro per mio fratello...
- Bern. Per tuo fratello no, ma per mia sorella sì...(poi contento, si avvicina alla moglie)
La prima ce la stiamo togliendo di mezzo ai piedi...(poi forte) Nunziatina, Lisa
si è fidanzata, alla terza vista pi idda, alla prima vista per lui.
- Nunz. Dopo tutti questi spaventi di oggi ci voleva questa notizia. Lisa Auguri...ti
hanno risposto a qualche annuncio?
- Lisa. Non c'è bisogno dell' annuncio, è stata una cosa così spontanea.
- Bern. A terza vista!
- Lisa. Che uomo!... che uomo...io che avevo perso ogni speranza...lo sento, lo
sento, è lui...lui che ormai fa parte di me.
- Nunz. Certo non è che può fare parte di me!
- Lisa. Non vedo l'ora che so ogni minima cosa di lui, quanti anni ha, che fa,
dove stà , i suoi obby, le sue canzoni preferite, le sue passioni.
- Nunz. (al pubblico) Praticamente non sa niente ancora!
- Bern. Ma non sai manco come si chiama.

- Lisa. Oh! si, si chiama COCCOLINO...
- Nunz. Coccolino! E che ammorbidente...
- Bern. Coccolino...bello!...(poi alla moglie) basta che se la coccola e se la porta.
- Lisa. (sempre più romantica) Chissà come mi coccolerà. Gli occhi mi hanno parlato, è proprio l'uomo fatto per me. Mi ha preso la giusta misura.
- Nunz. Farà il sarto!
- Lisa. Suo padre era otorino.
- Bern. Era di Torino...
- Lisa. Buonanotte!...O t o r i n o...medico ...orecchio, naso e gola.
- Bern. Abbiamo le visite gratis allora, con questa tri che i te...
- Lisa. Ti fai visitare al campusanto... è morto Bernà, due anni fà...
- Bern. Proprio quando sono entrati loro due quà dentro. (al pubblico)
- Lisa. Ora se permettete, ci vado a telefonare e quanto prima, magari la prossima settimana ve lo faccio conoscere...basta che suiamo solo noi , senza nessun'altro tra i piedi (mentre vò) Coccolino, sei tu coccolino... lo sento (ripetere)
- Bern. Pare che siamo sulla buona strada...
- Nunz. Ma l'hai vista, è proprio fusa...
- Bern. Sembrva che di uomini non ne voleva mangiare.
- Nunz. E tu, di queste ti devi spaventare...
- Bern. Non vedo l'ora di conoscerlo...ora è romasto tuo fratello...chissà quanto ci stà questo, speriamo che trovi a qualcuna che si convinga a prenderselo, perchè vedi che non è facile...(entra Osvaldo contentissimo)
- Osva. Carissima sorella, non ho perso il mio fascino...alla fermata del sette sbarrato quella ragazza di una settimana fà...come mi guardava! Questa aveva quattro volte che mi vedeva, (comincia a fare il venditore) pensate in sole quattro volte, è rimasta stregata, abbagliata, appannata, entusiasmata, incantata ...

- Bern. Non finisce più!
- Osva. Ricaricata, scioccata, folgorata e signori tenetevi forte...INNAMORATA.
- Nunz. Bernardo hai sentito...auguri fratello...
- Bern. Auguri!.. finalmente!...
- Osva. Finalmente mi tolgo di mezzo ai pedi...Sento che questa è la donna della mia Vita...ma ci pensate in quattro volte chi mi ha visto è rimasta impalsamata.
- Bern. Mia sorella ti ha fragato... in tre volte!
- Osva. Non ci credo...io sono stato sempre superiore a lei, in tutto.
- Nunz. Senti Osvaldo, quando la conosciamo.
- Osva. Perchè è necessario conoscerla!
- Bern. Sei non voi è lo stesso...
- Osva. Ve la faccio conoscere la prossima settimana, così l'invidia di mio cognato Bernardo e della cantante di strapazzo si mangiano il fegato.
- Bern. La prossima settimana forse c'è mia sorella che porta il suo fidanzato.
- Osva. Giorni diversi, o se capita lo stesso giorno, orari diversi...
- Nunz. Ma di questa che sai.
- Osva. E che c'è di sapere, basta guardarla per capire tutto, è la dolcezza in persona... a cominciare dal nome... sembra una bimba dagli occhi verdi.
- Bern. E come si chiama.
- Osva. **F i f i.** (espressivo)
- Nunz. Che bello questo nome Fifi...che bello...vero Bernardo.
- Bern. Sì bello...i peli mi si arricciano (poi al pubblico) **Fifi** come il cane di padre **Zanghi**.
- Osva. Sentite, ve lo dico prima, se volete conoscere Fifi, dovete essere solo voi due, a quella non la voglio...

- Nunz. Bernardo, meglio è, perchè poi ci puo' essere confusione.
- Bern. Facciamo tutto quello che vuoi, basta che ci sbrighiamo, quà dentro siamo assai da troppo tempo!
- Osva. Illuso, pensi che appena me ne vado puoi ringiovanire, ormai sei cicattrizzato, solo la mia medicina ti potrebbe salvare...(si sente cantare Lisa) Senti io esco che Fifi mi aspetta alla fermata del sette sbarrato, scappo altrimenti a questa che canta ci vado a stappare la gola. (esce)
- Bern. **Fifi** ...basta che se lo porta più in **lì** ...se ne vada da **qui** ... lontano da **mi**!
- Nunz. Ma tu ci pensi, si stanno fidanzando tutti e due.
- Bern. Quando penso che da due anni che li sopportiamo, fra canzoni e **sperimenti** sono asciutto e non mi ricordu e sbatto i **denti**...e fra esperimenti e **canzoni** non mi ricordo di essere un **masculuni...** (maschio)
- Nunz. Voglio vederei appena non ci sono più se ringiovanisci, visto che a hai dato sempre la colpa a loro.
- Bern. (con foga) Ti faccio vedere le stelle **mezzogiorno**...ovunque anche nel **soggiorno**...il sole **di sera**...
- Nunz. E Nunziatina **spera...spera!**
- Bern. La Luna di **mattina**...
- Nunz. E Nunziatina sicuro resta come una **cretina!**... (facendo segnale al pubblico, come a dire niente)

ATTO II°

SCENA VIII°

(Nunziatina, Osvaldo, Lisa, Orsola)

(dopo una settimana)

- Bern. Pare che non ci credo, mi sento tutto ad un tratto più scaricato, finalmente dopu due mesi stiamo conoscendo a questi... non ci potete credere, ma pazzi, vecchi e zitelloni rendono la vita impossibile.
(entra Nunziatina)
- Nunz. Ti stai riducendo a parlare solo...

- Bern. Menomale che stiamo finendo altrimenti fra un poco come un cane divintavo, senza parola.
- Nunz. Sei fuso veramente, stanotte mi sembravi uno scienziato, parlavi di stelle che vedevi il sole...pure la notte... (Bernardo si avvicina alla moglie)
- Bern. Si pure la notte, poi ti faccio vedere pure la notte, perchè le stelle sono milioni di milioni (sta per abbracciarla ed in quel momento entra Osvaldo)
- Osva. La stella di **Negro...oni!** (i due risaltano)
- Bern. E mi rompi gli **scatolo... oni!**
- Osva. Stò andando a prendere a Fifi. (entra Lisa cantando: E' l'uomo per me...ripet.)
- Osva. (gesto di stizza) Menomale che stò cambiando vita...
- Lisa. A chi lo dici...menomale che finalmente ho trovato la mia metà.
- Osva. Tu metà, io l'ho trovata tutta intera.
- Lisa. Ignorante...inventore di strapazzo.
- Osva. Io non t'invito al mio matrimonio...
- Bern. Cerchiamo di finirla ora...pittosto spicciativi...
- Nunz. Almeno cercate di stare in pace ora che vi state sistemando.
- Osva. Io esco perchè non sopporto più la presenza o meglio l'essenza...
- Lisa. (lo blocca) Esco prima io perché non sopporto più l'arroganza...
- Osva. Esco prima io...(litigando da vicino)
- Lisa. Prima io...(lo ripetono più volte)
- Bern. Ma perchè non uscite tutti e due e vi togliete dai piedi...
- Nunz. Osvaldo vai a prendere a Fifi...(Lisa a sentire il nome ride)
- Lisa. Fifi...Fifi...
- Osva. Vado, basta che certuni non ci sono...

- Lisa. Non ho tutto questo piacere...anzi esci fai presto che pomeriggio io devo portare il mio Cocolino...(anche Osvaldo ride, subito dopo esce)
- Nunz. Io vado a cambiarmi, almeno le facciamo onore...(va a cambiarsi d'abito)
- Bern. Lisa, io ti auguro ogni bene, una vita piena di serenità...
- Lisa. Anche io me lo auguro. Sai, è giusto, ognuno deve vivere la propria vita senza condizionare quella degli altri. Io esco, non voglio proprio vedere e conoscere a nessuno. (sta per uscire entra Orsola)
- Orso. Buon giorno Bernardo...signorina Lisa...Bernardo se permetti, vorrei dire quattro parole alla signorina Lisa a quattro occhi.
- Bern. Anche otto Orsola...(prima di uscire Orsola gli si avvicina vicino alla porta)
- Orso. Mio marito mi ha detto che t' invidia, che fortuna avere dentro una sorella con queste qualità... immagino come ti diverti con tua moglie!..
- Bern. A voglia!...(facendo scena, poi guarda il pubblico con delusione)
- Ors. Signorina la vedo triste, e quando la vedo triste mi duole il cuore, perchè mi accorgo che quando è triste lei stona un po' e mio marito non è al cento per cento...
- Lisa. Io veramente sono contentissima 'in questo momento, ero un po' arrabbiata ieri pomeriggio...
- Orso. Ieri pomeriggio...che sfortuna, di matina che cantava bella intonatissima, mio marito non c'era, di pomeriggio era in casa, lei era un po' stonata, e non ho trovato quella soddisfazione precisa. Comunque la canzone più bella che da più profitto è quando canta ANIMA MIA...(le dà venti euro) canti...canta che fino a quando mi posso divertire mi diverto...(esce)
- Bern. (subito dopo entra Bernardo) Almeno cara sortella puoi dire che il tuo canto serve. Osvaldo fa solo danno...
- Lisa. Lo so... escio prima che dovesse ritornare...(esce)
- Bern. Mi fa pena!.. però si doveva fare così...io sono già perso, fra qualche altro mese non mi trovavo manco io stesso più. Però con me non sta funzionando niente, né le sue canzoni, né gli esperimenti...ma io lo so, appena escono da questa casa, a mia moglie le faccio vedere le stelle di mattina, il sole di sera...(entra la moglie)

Nunz. E il vento per spegnere la candela. Ma fammi il piacere...

SCENA IX°
(Bernardo, Nunziatina, Osvaldo, Fifi)

Bern. Come si vede che aspetti la cognatina...(si sente la voce di Osvaldo)

Osva. Dai Fifi entra...(tiene un mazzo di fiori)

Fifi. Buon giorno...(sorridente)

Osva. Fifi tieni questo è per te...(da i fiori)

Nunz. Come mai non gli l'hai dati prima.

Fifi. Perché volevo che voi eravate presenti...

Bern. Siediti Fufi...eh...eh...Fifi.

Fifi. Mi siedo però più di due minuti non stò seduta perchè poi mi abituo, io voglio stare sempre in movimento...(mentre Osvaldo la mira fisso)

Nunz. Sei di qualche paese vicino...

Fifi. Di Porto Empedocle...hò trentanni mi sono diplomata, maestrina, non hò mai fatto un giorno di supplenza, di quello che ho studiato non mi ricordo quasi niente, i miei genitori sono morti, mio padre tre anni fà e mia madre due anni fà, è da due anni che stò con mio fratello, poi mi ha fatto capire che dentro non c'era più posto, ma è stata mia cognata a spingerlo...poi sono venuta a trovare una mia compagna di scuola in questo paese e la settimana scorsa ho trovato il mio amore dopo una grande delusione.

Bern. Ci ha raccontato tutta la sua vita! (al pubblico)

Osva. (tenendole la mano) Non è speciale!

Nunz. Certo ca è speciale...

Fifi. Grazie...pure voi siete speciali, perchè quando ci sposteremo fino a che non troviamo casa, possiamo contare su di voi. (ogni quasi due minuti si alza)

Bern. Ma che dice questa...come ce ne togliamo due e ne entrano quattro!

Osva. Di mille colori sei diventato, non ti preoccupari...che ce ne andiamo di quà.

- Nunz. Dimmi Fifi, hai avuto altre esperienze, hai parlato di una delusione.
- Fifi. Questa è la seconda...la seconda in assoluto...la prima storia, è stato un grandissimo, fortissimo, accecatissimo, appassionatissimo, perfettissimo, inesauribile AMORE...con le consonanti e vocali maiuscole.
- Osva. Non è speciale! SPECIALE...
- Fifi. Siamo stati quattordici anni, sette mesi, tre ore, ventisette minuti e quaranta secondi fidanzati...per venti secondi non siamo arrivati a quartoci anni sette mesi e ventotto minuti.
- Bern. (al pubblico) Stavano invecchiando!
- Fifi. Fin da piccoli...eravamo dello stesso paese, siamo cresciuti assieme, poi i genitori hanno litigato e facevano di tutto per farci lasciare...ma noi sempre con quella forte passione che ci travolgeva non mollavamo...
- Nunz. E come mai! Che successo poi.
- Bern. Che sei curiosa!...
- Osva. Non interrompere a Fifi...SPECIALE...
- Fifi. Poi mio padre si è trasferito in un altro paese a cento chilometri di distanza, e quante lettere, due tre al giorno, ma da allora non ho avuto più risposta dal mio accecatissimo Amore.
- Bern. Forse è stato accecato e non poteva scrivere le lettere.
- Fifi. Non ho saputo che fine ha fatto la famiglia Cocco...il loro cognome.
- Osva. Ma ora poni fine alla tua sofferenza...e per farti scordare questa storia, invento un preparato chimico che cancellerai per sempre sta storia Fifi...Speciale...
- Fifi. Mai niente e nessuno puo' cancellare questa storia...sono sicura che è morto e non ho saputo niente. (triste)
- Osva. Menomale che è morto!
- Nunz. Fifi... e il tuo cognome qualè.
- Fifi. Osvaldo non gli e l'hai detto.
- Osva. Meno cose sannu meglio è!

Fifi. Speciale...Speciale Fifi...

Bern. Speciale, se lo dice lei stessa pure!

Osva. Speciale Fifi...

Nunz. Speciale...Bernardo, vero che è speciale?

Bern. Sì certo che è speciale...ma si può sapere questo cognome sì o no...

Osva. Speciale...Speciale Fifi...

Bern. Un'altra volta! Signorina Fifi, me lo dica lei per favore.

Fifi. Speciale...l'ha detto Osvaldo ora ora...

Bern. Ho capito che è speciale...

Osva. SPECIALE... è il cognome...

Nunz. Bernardo, l'avevo capito già io!

Bern. AH! sì, Speciale...

Nunz. Senti Bernardo, forse è meglio che li lasciamo un poco soli...

Osva. Quanti avete impiegato per capirlo...a momenti finiva la commedia e voi ancora quà. (escono)

Fifi. Sono simpatici però...

Osva. Pensiamo un poco a noi.

Fifi. Perciò dimmi funzionano queste ultime scoperte.

Osva. A meraviglia...vengono un sacco di persone a ringraziarmi, mi baciano le mani, regali, regaloncini...però quà dentro purtroppo c'è la sorella di mio cognato...Lisa, che è una vipera, ma vipera, invidiosa peggio di una cagna rognosa. È difficile che vi incontrate, ma se capitasse non le dare confidenza. E tu, dimmi dimmi invece che ti piace di più...

Fifi. Mi piace il canto (Osvaldo fa scena) Osvaldo, ho detto qualcosa di male...

Osva. No, e che quà dentro c'è la sorella di mio cognato, che ama il canto, si crede una cantante, ma è più stonata di una gallina, poi è prepotente, curiosa, invidiosa, te l'ho detto non le dare mai confidenza se la incontri.

- Fifi. Immagino sar  una cantante da strapazzo...
- Osva. Brava, sempre cosi le dico io...
- Fifi. Per ora stai sperimentando qualche altra cosa.
- Osva. Ho in mente la forchetta a duple face; da un lato f  di forchetta, girando diventa coltello...cosi si f  meno ingombro a tavola. A proposito Fifi... Fifi...quannu pronuncio questo nome mi sento fischiettare il cervello.
- Fifi. Oltre alle invenzioni che ti piace ancora.
- Osva. Ti piacciono gli uccelli?!
- Fifi. (sorridente con un poco di malizia) OH! Osvaldo, certo che mi piaccino.
- Osva. Ne ho una decina...
- Fifi. Ma che sei spirituso! A me ne basta uno!...
- Osva. Se vieni l  dentro ti faccio vedere.
- Fifi. Ma Osvaldo, come sei precipitoso...non ti credevo cosi.
- Osva. Ma che hai capito...(ride) ma io ti parlo di uccelli veri.
- Fifi. Perch  tu c'  l'hai finto?
- Osva. Andiamo Fifi ti faccio vedere il mio laboratorio, e tutto il resto. (entrano)

S C E N A X^o

(Lisa, Bernardo, Nunziatina, Orazio, Osvaldo)

- Lisa. (entra pian piano per paura di trovare Osvaldo) Menomale non c'  lo scenziato. (apre la radio e canta di seguito una canzone d'amore)
- Bern. (entra assieme alla moglie, abbassa il volume) Lisa, vedi che l  dentro ci sono gli innamorati.
- Nunz. Spegni, falli parlare...in santa pace.
- Lisa. Fra un po' viene Coccolino, perch  di pomeriggio non puo', perch  o lo scenziato resta l  dentro o esce fuori come ho fatto io.

Bern. Va bene sorella, è giusto.

Nunz. Siediamoci e parliamo di come dobbiamo fare... allora poi dire...(entra Orazio arrabbiatissimo con una pistola ed un coltello grande, i tre si alzano di scatto)

Oraz. Dov'è...dov'è lo scienziato, ci sparo e poi lo faccio a pezzetti.

Nunz. Calma, che successo...Orazio.

Oraz. Mi ha rovinato...mi rovinato...prima almeno una volta alla settimana... Ora manco quellaaaaaaa! Dov'è, dimmi dov'è.

Nunz. Non c'è è partito per un congresso...dove ci sono tanti scienziati.

Oraz. A tutti rovina...questo figli non ne farà fare a nessuno più.
Ma non finisci quà...io l'aspetto, appena arriva ci mangio il sangue.
Povera mia moglie!...(esce disperato)

Bern. Siamo consumati...

Lisa. E' una vergogna, non voglio stare manco un mese di più quà dentro.
(entra nella sua stanza)

Bern. I danni di tuo fratello in questi due anni sono incredibili. (entra Osvaldo)

Osva. Ma che , litigate, mi fate fare malafigura con Fifi...

Bern. Digraziato, era Orazio che ti voleva dare il Fifi il testa.

Nunz. Osvaldo vattene vattene al piu presto.

Osva. Orazio? Che voleva...(preoccupato)

Bern. Il suo cardellino prima mangiava una volta alla settimana, ora non ha più fame.

Osva. Vuol diri che è ingrassato e vuole fare la dieta.

Nunz. Stai attento quando esci, non ti fare vedere...(entra Fifi)

Fifi. Osvaldo mi accompagni.

Osva. Certo...andiamo, cammina avanti che io ti vengo appresso...

Fifi. Ci vediamo presto....(escono)

Nunz. Brava e scaltra sembra questa ragazza.

Bern. O brava o scaltra o cretina basta ca si sistema davvero anche se la rovina .

Nunz. Ora pensiamo a tua sorella...(entra Lisa)

Lisa. Ho visto che i due piccioncini se ne sono andati, telefono a Coccolino per farlo venire. E' troppo ro... ma... nti...co!.. pa...ssio...na...le!

Nunz. E che aspetti...spicciati. (Lisa mentre v`a canta) E' l'uomo per me...si ..siiiiii.

Nunz. E' fusa.

Bern. Perchè tuo fratello com'è! (Nunz. Bern. insieme) Lo sai chi dico, meglio che sono fusi...(entra Osvaldo contento)

Osva. L'avete vista, non è speciale...

Bern. Specialistissima.

Osva. Specialissima si dici ingnorante.

Nunz. Osvaldo sta arrivando il fidanzato di Lisa, sarebbe meglio che non ti fai trovare quà.

Osva. Ma che scherzate! Io non ci tengo a conoscerlo, non m'interessa, anzi devo andare al mio laboratorio che stò mettendo a punto la cassetta del bagno per risparmiare acqua. (al cognato) E questa scoperta non te la faccio avere, tu che ti lamenti sempre che si sciupa troppa acqua.

Bern. Non la voglio, perchè se per ora pago assai...poi mi consumerei!....

Osva. Sei un irriconoscente! (mentre se ne v`a, sente cantare e si dispera)

S C E N A XI° (Bernardo, Nunziatina, Lisa, Coccolino)

Bern. Immaginu questa cassetta di risparmio che deve inventare...povero esaurito.
(entra Lisa)

Lisa. Sta arrivando...

Nunz. Coccolino!..

Lisa. E' un nome di una squisitezza...

Bern. Sembra un nome di frutto.

Nunz. A me mi pare un nome di un orsacchiotto. (ad un tratto si sente la canzone Lisa dagli occhi blu, subito dopo entra Coccolino con un papillon e vestito, con un bel mazzo di fiori si avvicina lentamente a Lisa, le dona i fiori poi la prende e ballano per alcuni secondi mentre la musica va sfumando.)

Cocc. Buon giorno...(fanno le presentazioni) Sono contento di essere quà contentuuuuuuuuni...

Bern. Puru io sono contento...

Nunz. Pare un cretinuni...(al pubblico)

Cocc. Lisa, mia dolce Lisa dagli occhi blù, da quando ti ho conosciuta i miei pensieri, non sono più pensieri, i miei capelli continuano a cadere, la mia vita adesso è vita, la pioggia è pioggia, il sole è sole, la mia fame con la delusione del primo grandissimo amore si era chiusa, con te si è riaperta, e mi si è sviluppata di più, mangio peggio di un toro.

Nunz. (al pubblico) Speriamo che non resta quà a mangiare.

Cocc. Sono contento di esserei quà, contentuuuuuuuuni...

Lisa. Poi ti metto io in dieta...(si tengono per mano)l

Bern. Scusami Orsacchiotto! Eh!...volevo diri Coccolino, ha detto che hai avuto una delusione d'amore, allura non è a prima vota...

Cocc. Grande, grandissiiiiiiiiiiiiimma...quindi iiiiiiiiiiiici anni fidanzati...

Nunz. Peggio della fidanzata di mio fratello.

Cocc. Poi per motivi familiari abbiamo cambito cinque case, io continuavo a scrivere ma poi non ho avuto nesuna rispooooooosta. Che Amore, un grandiiiiiiiiississimo Amore. Ma non ha più importanza, ora sono vicino vicino alla mia Lisa, e sono contentu...contentuuuuuuuuni.

Lisa. Coccolino, vuoi restare quà a mangiare...

Cocc. Per oggi no, una'ltra volta.

Nunz. Almeno stavolta risparmiamo! (al pubblico)

Cocc. Siete contenti...di conoscermi...

Bern. Ma certo...io sono contentuuuuuuuni!

Nunz. Pure io, mia cognata non poteva trovare di meglio.

Cocc. Mi fate diventare roooooooooosso.

Bern. Nunziatina forse è meglio che li lasciamo soli.

Cocc. No forse, senza forse...sicuro...smasmaaaaaaaatiiii.

Nunz. A la faccia della sincerità.

Cocc. Siete veramente due cognatini, precisi intelligenti e beeeeeeeeeeddi!
(Bern. e Nunziatina escono, i due rimangono soli)

Lisa. Sicuramente hai fatto una buona impressione.

Cocc. L'importante avere colpito te nel cuore e farmi amare.

Lisa. Madonna con queste parole mi fai svenire...voglio conoscere tutto di te che fai, quanti anni hai, la tua famiglia, i tuoi passatempo....

Cocc. Io amo tutto della vita, perché se uno non ama la vita, la vita diventa una vita senza vita e senza vita la vita che vita è.

Lisa. Come sei filosofo!...

Cocc. Però i miei amori principaaaaaali sono, il canto...(Lisa si rallegra) e le Invenzioni...(Lisa cambia con evidente espressività) Chiccè...

Lisa. Niente, il primo amore è stupendo perché è anche il mio amore.

Cocc. Davvero!? Che sono contento...contentuuuuuniii.

Lisa. Il secondo non lo sopporto perchè quà dentro c'è il fratello di mia cognata, Osvaldo che è maniaco delle invenzioni ma una buona non l'ha mai fatto...non gli dare confidenza se lo dovresti incontrare, perchè tutte le mali qualità c'è l'la lui.

Cocc. Ma le mie invenzioni sono tutte brevettaaaaaate, e funzionano a dovere.

Lisa. Invece le sue sono buffonate e le persone che ha rovinato.

Cocc. Non ti preoccupare, perché la mia invenzione più bella sei stata tuuuuuuuu.

Lisa. Invenzione!? In che senso...

Cocc. Nel senso che ti avrei inventata se non ti avessi conosciuta...

Lisa. Tu si ca si un vero inventore...

Cocc. Sai che ti dico, vieni da me che ti faccio vedere le ultime invenzioni...
Poi mettiamo un bel CD e cantiaaaaaaamo e balliamo...

Lisa. Mi hai convinto...

Cocc. Solo così mi posso scordare per sempre la mia Filippa.

Lisa. Vedrai che io te la faccio scordare e come se sono l'avessi mai conosciuta,
perché io, solo io, sono stata la donna della tua vita da una vita e per tutta la
vita...

Cocc. Pare che mi stai ipnotizzando. (escono cantando Lisa dagli occhi blu)

Bern. (entra con la moglie) Finalmente ci siamo...parla con il prolungo però...

Nunz. Non cantare vittoria ancora, se prima non escono definitivamente non ci
credo.

Bern. E non fare l'uccello di malagurio...(entra Osvaldo)

Osva. A proposito di uccello, mi è morto il cardellino...(poi al cognato) Tu da
quanto c'è l'hai morto!

Nunz. Osvaldo finiscila, piuttosto come sei rimasta con Fifi...

Osva. Più tardi viene e stasera me la porto in pizzeria...tanto i soldi non mancano,
mi telefonano da tutta la Sicilia con le ultime invenzioni...A proposito
vedete che la cassetta del bagno per risparmiare l'acqua l'ho finita e mandato
il progetto all'azienda ARREDOBAGNI...

Bern. Non lo voglio sapere...

Nunz. Osvaldo, noi stiamo andando, dobbiamo fare una visita alla signora
Concettina che è uscita dall'ospedale.

Osva. Saludemela, lei è una cliente affezionata...appena sa questa della cassetta
me la prenota subito, Bernardo se gli e lo vuoi dire...

Bern. Usciamo prima che mi salgono i cinque minuti e poi i dieci minuti...

Osva. A cinque a cinque ti salgon, qualche volta sperimento qualcosa per farteli salire tutti e dieci assieme.

Bern. Menomale che te ne stai andando...(esce con la moglie)

S C E N A XII°

(Osva, Lisa, Bernardo, Nunziatina, Coccolino)

Osva. Menomale che mi sono sistemato, non sopporto più a nessuno in questa casa...Poverini, appena poi vedono la mia foto in tutti i telegiornali, giornali, se ne accorgono con chi avevano a che farei...ma d'altra parte, hanno il cervello piccolino, non posso pretendere che dovrebbero ragionare, pensare, capire come me. (entra Lisa)

Lisa. Scusa, ha visto mi fratello.

Osva. (fa finta di non sentire, e Lisa ripete)

Lisa. Le persone per bene rispondono ad una domanda.

Osva. Le persone per bene, prima salutano quando entrano.

Lisa. Buon giorno, **scusa**... hai visto a mio fratello...

Osva. Io non mi chiamo **scusa**...ma Osva.

Lisa. Io non ti ho mai chiamato per nome.

Osva. Io non ti ho mai risposto quando chiami mi chiami.

Lisa. Sei sempre lo stesso, poverina questa ragazza, la consumi...

Osva. Poveretto questo ragazzo, ancora non ti conosce, lo farai diventare sordo.

Lisa. (cominciano ad arrabbiarsi sempre di più) Hai fatto sempre danno.

Osva. Io ...io che sono un benefattore... questo ti lascia prima del tempo.

Lisa. Poi dire tutto quello che vuoi, mai e poi **mai**, mi prendevo a uno con la passione di inve...(si ricorda e si blocca) a uno comu tia...io ho trovato il vero amore.

Osva. Io ho trovato il vero amore, cantante di strapazzo...mai e poi **mai** io mi prendevo a una con la passione di canta...(anch'egli si ricorda e si blocca)
(poi assieme: **NON VEDO L'ORA CHE ME NE VADO** e Lisa esce)

- Osva. Madonna Santa, ogni volta che la vedo mi fa sempre arrabbiare, quanto mi siedo e mi **rilasso** perché questa mi fa venire un **collasso**... (si siede)
- Vitt. (e subito entra Orazio più arrabbiato di prima,) Disgraziato...
- Osva. (si alza di scatto) Orazioo...cugino...
- Vitt. Disgraziato, pure a mio fratello hai rovinato, il tic che aveva in faccia a Sinistra adesso ce l'ha anche a destra e pure nei piedi...vieni quà...che ti taglio tutto...(scena intorno al tavolo ed anche sotto) Ti macino come il macinato...(entrano Bernardo e Nunziatina)
- Osva. Nunziatina fermalo...fermatelo...
- Nunz. Orazio calmati...
- Ora. Nunziatina mi ha rovinato la vita mia e dio mio fratello, ha il tic pure Là... là...là hai capito, gli fa a destra e a sinistra...
- Bern. Nunziatina, lascialo così lo fa a pezzettini...ce lo togliamo prima di mezzo.
- Vitt. Lasciami stare cugina...sono rovinato...(Osvaldo scappa verso fuori)
E' scappato lasciami...(gli corre appresso)
- Nunz. Vacci, bloccalo...
- Bern. Io, giusto...giusto ora che abbiamo la possibilità di non vederlo più...
- Nunz. Mamma mia e si l'ammazza...(entra Osvaldo)
- Osva. Gli ho fatto perdere le tracce... (si siede stanco sfinito)
- Nunz. Ma che hai combinato....
- Osva. Ho sbagliato il dosaggio...ma poi rimedio...ho capito dove ho sbagliato.
- Bern. Stai rovinando tutto il paese e i paesi vicini.
- Osva. Ma chi dici, si mi telefonano di tutta la sicilia... (regione da dove si rappresenta)
- Bern. Madonna santa...possiamo cambiare casa, al nord possiamo andarcene.
- Osva. Mi stò facendo strada pure là...
- Nunz. Osvaldo...cambia mestiere...

- Osva. Non ti permettere più...voi non potete capire...
- Bern. Andiamo a fare la spesa, almeno ci svaghiamo...
- Osva. Se vedete Orazio ditegli chono partito...(escono Nunzt. e Bern.)
Ma cosa ho sbagliato?! Gli ha fatto l'effetto contrario! (rientra Nunziat.)
- Nunz. Osvaldo, stai attento non uscire, è messo alla finestra...
- Osva. Digli che mi dispiace, e che appena ritorno aggiusto tutto. (Nunz. esce)
Mamma mia, non posso andare a prenderei a Fifi...speriamo che viene lei.
- Cocc. (entra) Permesso...(Osvaldo si spaventa) buon giorno...
- Osva. Buon giorno...che desidera...
- Cocc. Lei deve essere Osvaldo...l'inventore.
- Osva. Si in persona...ha bisogno di qualche cosa.
- Cocc. Piacere... io sono Coccolino...
- Osva. Coccolino! Il fidanzato...
- Cocc. Precismeeeeeeeente il fidanzato di Lisa...
- Osva. Ma no c'è...
- Cocc. Io sono venuto per te...
- Osva. Ma io sono impegnato.
- Cocc. (ride) Mamma che spiritooooooooooso! Io ho la passione dell'invenzione e ti volevo conoscere... (Osvaldo si mostra più disponibile e attento)
- Osva. Davvero?! Ma è un piacere.
- Cocc. Lisa mi ha detto di non darti confidenza, ma la mia curiosità è forte.
- Osva. Lisa esagera, lei ha un'altra passione.
- Cocc. Prima o poi ci dovevamo conoscere...sai, siamo in famiglia...chissà se non riusciamo a farci il viaggio di nozze tutti e quattro insieeeeeeeeeeme.
- Osva. Mi pare difficile.
- Cocc. Quantu invenzioni hai fatto.

- Osva. Una quarantina.
- Cocc. Io cinquanta.
- Osva. Sai, non vulia apparire grande...in verità sono più di cento.
- Cocc. Sai, anche io, non ti volevo avanzare di molto, in veriiaaaità sono duecento.
- Osva. Ora ti dico la verità...sono più di duecento...
- Cocc. Siamo pari...ultimamente, ho fatto una invenzione fenomenale, ancora tanti mi sono riconosceeeeeeeenti .
- Osva. Anche io, ora ora è venuto uno a ringraziarmi...era felice....gli ho fatto passare un tici al fratello che lo rendeva infelice...
- Cocc. Interessaaaaaaante....io come medicina, ho scoperto un prodotto chimico chi fa passare il balbettare... però questo prolungo non ci può nieeeeeeeente.
- Osva. Interessante...io ultimamente ho sperimentato la cassetta del bagno che risparmia acqua....se tu vai in bagno, dipende si fai l'atto piccolo o grande automaticamente con il bottone che premi si regola...
- Cocc. Quanti litri...quanti...
- Osva. Se fai l'atto piccolo, scarica due litri di acqua...se fai l'atto grande dai cinque litri ai dieci litri, dipenni dalla quantità ...
- Cocc. Eccezionale.....eccezzionaaaaaaale...
- Osva. Ma pei questo prolungo non puoi fari nieeeeeeeente.
- Cocc. Spero ch mi aiuti tu...
- Osva. Non ti preoccupare... che stu prolungo te lo accorcio.
- Cocc. Io ultimamente, ho messo a punto la camicia che basta chiudere il primo bottone, automaticamente si chiudono tutti gli altri.
- Osva. Bella questa, lavorando insieme, divintassimu ricchi...ma dimmi come ti trovi cu Lisa.
- Cocc. E' speciale.
- Osva. Anche a mea è speciale...

Cocc. Senti, se vieni a casa mia, ti faccio vedere le ultime cose che sto preparaaaaando. Poi ritorniamo quà e mi fai vedere i toi...

Osva. Va bene... (escono, un brevissimo stacco musicale e dopo qualche attimo entra Lisa)

S C E N A XIII°
(Lisa, Fifi, Coccolino)

Lisa. Ma dovè...a casa non c'era, podarsi che lui cerca me e io cerco lui.
Aspetto un poco quà e poi ci vado. (sente rumore, si alza con gioia)
Quà è...(entra Fifi)

Fifi. Buon giorno...tu devi essere Lisa...

Lisa. Sì, ma lei chi è...

Fifi. Piacere, io sono Fifi...mi puoi dare del tu, perché io già l'ho fatto.

Lisa. Fifi...Fifi...la..la fida...

Fifi. La fidanzata di Osvaldo...

Lisa. Prego accomodati...dimmi tutto, posso esserti d'aiuto, se hai litigato...

Fifi. Sono venuta per conoscere te, anche se Osvaldo mi aveva detto di non darti confidenza, ma la curiosità era fortissima...

Lisa. Sì, è perché...(un poco distaccata)

Fifi. Perché abbiamo la stessa passione per il canto...(Lisa diventa più disponibile)

Lisa. Bellissimo, e dimmi che preferisci...

Fifi. Musica leggera, romantica...i pooh...cugini di campagna...Battisti...

Lisa. Anch'io...come sono contenta di averti conosciuta.

Fifi. Sai prima o poi doveve succedere, siamo in famiglia.

Lisa. Come ti trovi con Osvaldo.

Fifi. Benissimo...è così premuroso con me, ed oltre alle invenzioni ama il canto.

Lisa. (stupita) Il canto!

- Fifi. Voi non andate tanto d'accordo vero!
- Lisa. Senti, quando avete intenzioni di sposarvi...
- Fifi. A maggio...
- Lisa. Pure io...(guarda l'orologio) Ancora non arriva...senti Fifi, tu se vuoi rimani Io devo andare dal mio amore, tanto a momenti arriva mio fratello e mia cognata...rimani ti prego, poi cantiamo assieme...ci tengo...(esce)
- Fifi. Mi è sembrata simpatica...e poi una che ama il canto...(si mette a cantare una canzone d'amore, poi si siede e subito dopo entra Coccolino)
- Cocc. Mi scusi, il signor Bernardo e la signora Nunziatina non ci sono.
- Fifi. (senza girarsi presa dal romanticismo) No, anch'io sto aspettando.
- Cocc. Grazie ritorno più tardi. (stava uscendo, si ferma vicino alla porta di spalle Fifi si alza di scatto rimane sempre di fronte al pubblico ed entrambi ripetono: MA...MA QUESTA VOCE LA CONOSCO...Coccolino si gira e chiama)
- Cocc. Filippa... (anche Fifi si gira e chiama)
- Fifi. Lino...
- Cocc. (và verso Fifi) Filippa...
- Fifi. Lino...
- Cocc. Sei tu...non riesco a crederci...
- Fifi. Sto sognando...
- Cocc. La mia bimba dagli occhi verdi....
- Fifi. Il mio accecatissimo amore.
- Cocc. Ma perché tutto questo silenzio.
- Fifi. Lo dovrei chiedere a te.
- Cocc. Ma io ti ho scritto tantissime lettere.
- Fifi. Anch'io, ma non ho mai ricevuto nessuna risposta.
- Cocc. Allora sono stati i miei genitori.

Fifi. Allora anche i miei.

Cocc. Ma che ci fai qua.

Fifi. Osvaldo...

Cocc. Lisa...

Fifi. Era destino che ci incontrassimo...

Cocc. Un amore come il nostro non poteva perdersi nel nulla.

Fifi. Adesso ci siamo ritrovati e mai piu possiamo perderci.

Cocc. Certo bimba dagli occhi verdi...(si abbracciano e cominciano a ballare proprio la canzone BIMBA DAGLI OCCHI VERDI dei teppisti dei sogni poi entrano Bernardo e Nunziatina, rimanendo stupiti, subito dopo entra Osvaldo rimanendo stupito e subito dopo Lisa)

Osva. Fifi...che succede...(con tono diverso)

Lisa. Coccolino...fai lo stupidino...

Cocc. Vi presento il mio grandissiiiiimo amore Filippa.

Fifi. Vi presento il mio accecatissimo, unico vero Amore Lino.

Lisa. Ma non ti chiami Co cco li no.

Cocc. Cocco di cognome, Lino di nome...da quando avevo perso la mia Filippa, volevo che nessuno mi chiamasse Lino, e cosi ho unito il mio cognome col mio nome... COCCO-LINO

Osva. E tu non ti chiamavi Fifi.

Fifi. Fifi è il diminutivo di Filippa, da quando ho perso Lino, volevo che nessuno mi chiamasse Filippa. Osvaldo, devi capire che questo è stato sempre un grande Amore.

Cocc. Se volete vi inviteremo tutti al matrimooooonio. (arrivederci, escono abbracciati)

Bern. **Filippa** trovau a so **trippa**... **coccolino** trovau il suo **pannolino**...e **finiu.**
Se ne andato **Fifi**...spero che nessuno resti **qui**...

- Nunz. Se ne andato Coccolino e tu resti bloccato pomeriggio e mattino.
- Lisa. Almeno abbiamo fatto ritrovare un grande amore. Io mi ne vado la signora Orsola mi paga l'affitto di un mini appartamento (squilla il telefono, lo prende Bernardo)
- Bern. Buon giorno, si casa Casini...(ascolta un poco) si subito, fra mezzora In via cardinale n. 8...(chiude) Lisa vai subito, l'impresario ti voli inserire nel gruppo del coro...(Lisa gioisce)
- Lisa. Lo dicevo che prima o poi i talenti vengono fuori...(esce cantando)
- Osva. Non ti spaventare caro cognato, pure io me ne vado, già sò dove andare ... Me ne vado lontano, anche perchè c'è Vittorio che mi cerca...fammi l'ultimo favore, vedi se è affacciato alla finestra in questo momento...
- Bern. Questo te lo faccio con grande gioia. (esce)
- Nunz. Quando vuoi venire fratello la porta la sai...(rientra Bernardo)
- Bern. Corri, corri che non c'è in questo momento. (squilla il telefono, Nunz. lo prende)
- Nunz. Buon giorno, si sono la sorella...(ascolta un poco) davvero!? A Bari entro domani...va bene grazie..riferisco subito...(sciude) Osvaldo, ti hanno messo la cassetta del bagno in esposizione alla fiera di Bari, e già ci sono duecento prenotazioni, vai, ti devi presentare entro domani...(Osvaldo gioisce)
- Osva. Signori e signore, sono un benefattore dell'umanità...le ultime scoperte... (esce facendo il venditore)
- Bern. Tutto sommato ci è finita bene.
- Nunz. Ma certe situazioni, certe coincidenze come capitano...
- Bern. Che strano! Mi stò sentento la testa leggera...le gambe rinforzate, gli occhi chi mi brillano, il cardellino che fa ciu...ciu... ciu...stò vedendo le stelle di giorno, il temporale col sole...(squilla il telefono, Nunziatina risponde, mentre Bernardo si riscalda facendo scena)
- Nunz. Ciao a mamma, (ascolta un poco) Non ti preoccupare, l'importante che abbiamo la salute. Ciao, saluta tua moglie e i ragazzi.
- Bern. Che era Luca...
- Nunz. Si, dici che domani sono quà...

Bern. Proprio domani... pazienza, e quanti giorni restano...

Nunz. Per sempre, ha chiusa al fabbrica non possono pagare l'affitto e ritornano al paese.

Bern. (mani nei capelli) No vedo più il sole, la testa me la sento pesante, le gambe deboli, il sole è diventato la luna nera, il cardellino non parla più...
e non fa più ciu ...ciu..ciu... (sipario)

Per ogni rappresentazione è necessaria l'autorizzazione dell'autore e degli elaboratori.

commedia dedicata a:

Nella Guglielmino, Pippo Ciccio ed a tutti i componenti della loro compagnia.

A Guglielmo Greco ed a tutti i suoi componenti **“L’Antidoto” di Gela**

Giuseppe Randazzo, Vitale Emiliana ed a tutti i componenti della compagnia **"IL GABBIANO"**.

Al bravissimo Luigi Mandanici,, ed a tutti i componenti dell' Ass. **"LE NUOVE IMMAGINI"**.

Alla bravissima Tatiana Alescio autrice e regista che ha creduto in me. **"Siracusa"**

Filippo Morello ed a tutti i componenti dell' Ass. teatrale **" Gruppo Amici teatro" di Augusta.**

Lucia Carbonaro ed a tutti i componenti dell'Associazione **Co. di. Po di Floridia (Siracusa)**

Rappresentata dall’associazione “Piccolo teatro citta di Gela” con grande successo per la regia di Biagio Pardo;